

Conferita ieri nel corso di una cerimonia

Medaglia d'argento al valore civile alla città di Livorno

Presenti numerose autorità civili e militari - Le motivazioni del conferimento - Il sindaco Nannipieri ricorda la scelta antifascista dei livornesi - Condannato l'attentato contro la caserma dei carabinieri

LIVORNO, 24. «Fiera delle sue antiche tradizioni patriottiche, sopportava con fermo coraggio più gravi distruzioni e offriva in olocausto la vita di numerosi suoi figli. Per il risorgimento della patria, per la libertà e questa la motivazione del conferimento della medaglia d'argento al valore civile alla città di Livorno avvenuta nel corso di una importante cerimonia nella sede del Consiglio comunale. Ciò che ha dato alla manifestazione carattere ancora più elevato è stato la coincidenza significativa della consegna, da parte dell'Amministrazione comunale, di un attestato di benemerita a tutti i militari di stanza a Livorno ed ai combattenti che hanno combattuto nella guerra di liberazione nazionale nelle formazioni regolari delle forze armate.

La grande Sala del Consiglio comunale non è stata capace di contenere il grande numero di cittadini, militari e non insigniti di onorificenze, che si sono radunati per assistere a un riconoscimento importante — come ha ricordato il sindaco Nannipieri nel discorso di apertura della cerimonia — dei legami indissolubili che legano popolo e forze armate, che furono come sono, unite nella conquista e nella difesa delle libertà democratiche.

Erano presenti militari di ogni ordine e grado, vecchi combattenti, i partigiani, i veterani dalle file dell'esercito, autorità civili e militari tra cui il presidente della Provincia Barbiere, gli onorati Bordini e Luchesi, il prefetto di Livorno Cataldi che ha tenuto il discorso di chiusura, il generale Milanese comandante la brigata, l'assessore regionale Raugi, il comandante della brigata paracadutisti Folgore generale Salmi, il comandante dell'Accademia navale ammiraglio Agostinelli, l'ammiraglio di Squadra Giuliana, il comandante della brigata carabinieri colonnello Pogliolini e le medaglie d'oro della Resistenza Falchetti e Ciardi. Nella seconda cerimonia i carabinieri colonnello Pogliolini e le medaglie d'oro della Resistenza Falchetti e Ciardi. Nella seconda cerimonia i carabinieri colonnello Pogliolini e le medaglie d'oro della Resistenza Falchetti e Ciardi.



Una fase della cerimonia svoltasi a Livorno

Una moderna struttura che sostituisce il vecchio nosocomio

Si inaugura oggi il primo lotto del nuovo ospedale civile senese

I lavori sono iniziati nel 1970 — A lavori ultimati il policlinico potrà ospitare 1.200 posti-letto — Una serie di servizi e di tecniche d'avanguardia — Il rapporto con l'università e il contributo del governo regionale

Presenti alcune novità negli schemi tradizionali

Livorno: sette correnti nei congressi della DC

LIVORNO, 24. La D.C. livornese si è presentata all'appuntamento dei congressi di sezione convocati in preparazione dell'assemblea nazionale prevista per marzo, se non subirà rinvii a causa del precipitare della crisi politica, divisa in ben sette liste.

Sette correnti dalla denominazione più diversa e fantasiosa, con in comune la trasparente volontà di presentarsi con un volto nuovo, di rinnovare il partito rinnovato, con intenti dichiarati di superare la cristallizzazione in gruppi rigidamente costituiti. Quanto ai nomi di spicco, sono spastati su una posizione di sostegno di Forlani proponendosi di aderire alla corrente che rifiutano la rassegnazione ed intendono dedicarsi alla ripresa del lavoro e di base, lavorati per un partito davvero popolare, aperto, non moderato, coraggioso.

Questo gruppo ha mantenuto la segreteria del partito con il rag. Cecchi fino a dopo il 15 ottobre, quando la scissione ha fatto saltare gli equilibri su cui si reggeva l'alleanza tra fanfani e dorotei per passare la mano a una direzione dorotei-base, con il dott. Gherarducci.

Elemento di novità nel panorama democristiano è rappresentato, qui come altrove in Italia, dalla presentazione di una lista che si richiama a Zaccagnini, formata prevalentemente, ma non solo, da appartenenti alla corrente di base lavorati. Si riassume la sostanza dello schieramento di sinistra della D.C. livornese.

no lo scopo strumentale di raccogliere voti un p' dovunque, organizzate come sono su base territoriale e quindi destinate a fare leva su piccoli o grandi interessi locali.

Due liste, si diceva, si richiamano a posizioni forlaniane. Bisogna dire che solo una di esse si proclama apertamente tale, mentre la seconda, formata esclusivamente di elbani (l'Elba) è stata per vent'anni «isola bianca» del livornese e feudale intransigente di Luchesi, fanfaniano rifiuta questa etichetta, anche se le altre liste da considerare così.

L'ex «Nuove Cronache» da posizioni apertamente fanfaniane, dopo la sconfitta elettorale di Livorno, si è spastato in due correnti, una di cui si è spastata su una posizione di sostegno di Forlani proponendosi di aderire alla corrente che rifiutano la rassegnazione ed intendono dedicarsi alla ripresa del lavoro e di base, lavorati per un partito davvero popolare, aperto, non moderato, coraggioso.

Questo gruppo ha mantenuto la segreteria del partito con il rag. Cecchi fino a dopo il 15 ottobre, quando la scissione ha fatto saltare gli equilibri su cui si reggeva l'alleanza tra fanfani e dorotei per passare la mano a una direzione dorotei-base, con il dott. Gherarducci.

giovane, numerosi consiglieri comunali e provinciali, i capigruppo consiliari del comune di Livorno, come Rosano, Cecchini, Collesalveti, oltre a numerosi elementi provenienti dalle ACLI. La lista di Zaccagnini, in un programma abbastanza snello, ha cercato e sollecitato un momento di dibattito, ma non danno certo quel senso di oppressione e di soffocamento dell'ormai vecchio partito di base, come si è visto dal voto del 1970.

La costruzione del Nuovo Policlinico — ci dice il compagno Vittorio Meoni Presidente dell'Ospedale — fu iniziata nel 1970 e fino ad oggi, a rispetto rigorosamente del contratto di appalto, si sono svolti finora 19 congressi (i restanti 24 concluderanno domenica 14 gennaio) e si è già stato votato a Piombino, a Roignano, e in alcune grosse sezioni della città.

Senza che dal dibattito, in rapporto alla crisi politica, venga avanti un generale «no» ad un eventuale scissione, si è formato un gruppo che si chiama «camere in molti comuni, quartieri e nel consiglio provinciale. La D.C. ha votato, come si è visto, in tutti i congressi, ma che ancora ci si attesti su preclusioni anti-comuniste senza che, durante questi ultimi sei anni, attualmente, si siano svolti, senza aspettare tanto tempo, come invece succede assai spesso in questi casi».

Ed infatti, al Policlinico sono già operanti, a tutti gli effetti, il reparto di Oculistica e di Semeiotica Medica, mentre sono già state approntate tutte le attrezzature necessarie per Clinica Chirurgica Generale, per Patologia Chirurgica, per Semeiotica Chirurgica ed Ortopedica. Sono stati allestiti, anche i servizi di Radiologia, di Anestesia e di Rianimazione. Al primo di febbraio si era trasferito il servizio di chirurgia ortopedica e con l'arrivo della primavera anche i tre reparti chirurgici.

Mario Tredici

Dopodomani significativi impegni di lotta

Martedì Lama a Firenze Edili in sciopero

Il segretario della CGIL interviene alla riunione regionale promossa dai quadri sindacali

FIRENZE, 24. Il movimento sindacale toscano è impegnato in vista della assemblea dei consigli regionali CGIL-CISL-UIL allargata alle strutture di base, di azienda e di zona della Toscana.

L'iniziativa si svolgerà martedì 25 gennaio nei congressi di Firenze, con inizio alle ore 9. Questa assemblea generale ha lo scopo di puntualizzare la situazione politica economica in cui si trova il paese e le iniziative da prendere in Toscana sui temi dell'occupazione, dei contratti e di una nuova politica economica. La relazione introduttiva sarà tenuta da Paolo Quadretti, segretario generale della CGIL Toscana. I lavori saranno conclusi dall'intervento del compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Alla assemblea parteciperà anche la segreteria regionale unitaria della Campania per testimoniare l'unità nella lotta al mezzogiorno per stabilire rapporti permanenti con le organizzazioni di questa regione meridionale.

STRUTTURE I 1 lavoratori delle costruzioni della Toscana effettueranno uno sciopero il 24 gennaio. Per la giornata di martedì, nel quadro delle decisioni della federazione nazionale. Durante la azione di lotta in tutte le

provincie si svolgeranno manifestazioni ed assemblee. Con lo sciopero i lavoratori intendono denunciare l'atteggiamento di netta chiusura del padronato sul rinnovo contrattuale, per incidere anche sul comportamento dell'ANCI e delle altre contro parti perché si giunga al più presto alla firma del contratto.

La categoria scenderà in sciopero dalle ore 20 di domenica alle ore 6 di martedì 27 gennaio. Una manifestazione di carattere nazionale è in programma lunedì 24 gennaio. Per la giornata di martedì, nel quadro delle decisioni della federazione nazionale. Durante la azione di lotta in tutte le

provincie si svolgeranno manifestazioni ed assemblee. Con lo sciopero i lavoratori intendono denunciare l'atteggiamento di netta chiusura del padronato sul rinnovo contrattuale, per incidere anche sul comportamento dell'ANCI e delle altre contro parti perché si giunga al più presto alla firma del contratto.

La categoria scenderà in sciopero dalle ore 20 di domenica alle ore 6 di martedì 27 gennaio. Una manifestazione di carattere nazionale è in programma lunedì 24 gennaio. Per la giornata di martedì, nel quadro delle decisioni della federazione nazionale. Durante la azione di lotta in tutte le

derne ed attrezzate, non a caso ieri da ora ci sono già 600 prenotazioni di intervento. «Questo primo lotto — come ci ha detto Meoni — che è costato, fra costruzione ed i servizi, circa 8 miliardi e mezzo, è stato finanziato dagli Enti locali, dalla Regione, dal Comune di Siena, dall'Università di Siena e dallo Stato. Questa collaborazione che fino ad oggi ha dato ottimi risultati, continuerà anche in futuro».

«Come abbiamo già detto, questa non è che una prima parte dell'intera struttura, pagabile a circa un terzo del prezzo complessivo. Per quanto riguarda il costo del secondo lotto, secondo alcuni preventivi, per l'edilizia e gli impianti, escluso però le attrezzature interne, ai prezzi di oggi si prevede che si aggirerà intorno ai 26 miliardi di lire, di cui per ora sono stati reperiti circa otto miliardi. Il secondo lotto, che è già stato programmato l'inizio dei lavori entro la fine del 1976.

Il Nuovo Policlinico, oltre che soddisfare in maniera più completa le esigenze di una cittadina, assume particolare importanza se si considera quale ruolo potrà svolgere nel campo della didattica medica in una città universitaria come Siena. Inoltre, bisogna considerare che esso è stato costruito in un punto della periferia della città, dove il comune ha già previsto la creazione di un grande villaggio universitario, eccellente nel piano di S. Maria-La Lizza.

Manrico Pelosi

Dopo tre giorni di serrato confronto

Concluso il congresso dei socialisti toscani

L'intervento del presidente Lagorio — Il saluto della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL: «risolvere la crisi senza discriminazioni fra i partiti democratici»

Si è concluso ieri, dopo tre giorni di lavoro, secondo congresso regionale del PSI. L'ultima giornata il congresso ha dedicato ad una ampia discussione sul programma di governo, di politica economica e di politica sociale. Ripartito per Roma, in seguito a pressanti impegni derivanti dalle attività governative, il segretario del partito Mosca, ieri mattina sono stati molti gli interventi. Tra gli altri si sono succeduti alla tribuna Bartolucci, Maria Rosa Bianco, Fausta Cecchi, Rido, il segretario regionale della CGIL, Giuseppe Biagi, Modugno, Cantelli ed il presidente della giunta regionale Lebo Lagorio.

Dopo essersi occupato sui problemi aperti dalla crisi di governo ed indicato i modi per un'azione di governo, Lagorio ha parlato della situazione del partito e del programma di governo della Regione. Lagorio ha ricordato il duplice mandato che il PSI si è dato dopo il 15 giugno e cioè l'apertura verso le minoranze e l'attuazione del programma di sviluppo del PCI. Per quanto riguarda il primo punto Lagorio ha affermato che i socialisti devono essere una forza bilanciata degli interessi della Toscana che lascia alla maggioranza la responsabilità di una politica di sviluppo. Per quanto riguarda il secondo punto, Lagorio ha detto che i socialisti intendono battersi, dopo aver accennato al dibattito che sta avvenendo all'interno della DC, per un prodotto atteggiamento diverso rispetto al passato. Lavoro ha preso in esame i problemi del partito e del programma di governo di legislatura ed in particolare a quello del «300 giorni» su cui sarà fatta una verifica perché i risultati di quest'ultimo rappresentano una premessa per il lavoro successivo.

Lagorio ha quindi affermato che il processo di attuazione del programma non segna «nessa» ma che è un processo di verifica dei contenuti con animo sereno, rilevando che ci sono questioni che si sono aperte nei partiti della maggioranza regionale ma che i loro punti di vista «sono oggi più vicini di ieri».

Lagorio, infine, ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad un'attenta analisi della politica del PSI in Toscana.

Nella seduta di venerdì sera sono intervenuti fra gli altri, Ruzi, che si è soffermato sulla salute e l'ex assessore regionale Papucci per il quale l'alternativa socialista deve significare la trasformazione in senso democratico e pluralista della società.

Dopo Calvani (Folonica) è intervenuto Errera, manciano, che ha parlato diffusamente della situazione della manifatturiera, ponendo una modifica dello statuto per snellire l'iter burocratico delle leggi e di presentare oltre al bilancio preventivo del '76 anche il programma pluriennale '76-80. Dopo il vice segretario regio-

nale Seppia, ha parlato l'ex assessore regionale, che ha parlato della situazione della sanità, che a proposito della verifica, ha affermato che è innanzitutto necessaria «una verifica interna» sul ruolo di direzione. Occorre un tempo dirigente sia coerente con quanto ha indicato la base. Come verifica, quindi, e in che modo, ha parlato di Maccheroni? Non certo per mettere in discussione l'accordo di legislatura e l'alleanza di sinistra. Portando il saluto della federazione regionale della CGIL-CISL-UIL, il segretario regionale della UIL Livorno ha ricordato come il movimento sindacato non solo è espresso ma ha anticipato, ma ha anticipato una piattaforma politica come base di un programma immediato per il go-

verno da realizzarsi da qui alla fine della normale sessione della legislatura, ed ha fatto appello a tutte le forze politiche affinché la crisi possa risolversi con lo spazio di tutti, senza esclusioni e senza discriminazioni tra i partiti democratici e popolari.

A proposito del programma proposto Livorno ha sottolineato la necessità di adottare in primo luogo provvedimenti urgenti per la riconversione industriale modificando profondamente quelli presentati dal governo soprattutto sui due punti fondamentali che riguardano la destinazione precisa dei finanziamenti, sui quali devono essere adeguati i modi, che devono essere i modi di Mezzogiorno, e le misure per favorire la riconversione e la mobilità della mano d'opera che non possono fradarsi in beneficiamenti a pure pagando, anche per lunghi periodi, somme più consistenti ai disoccupati. Obiettivo del programma di sviluppo deve essere lo sviluppo delle attività produttive e dell'occupazione. La riconversione deve quindi essere indirizzata verso una programmazione nei settori più qualificanti per lo sviluppo produttivo: agricoltura, trasporti, elettronica, telecomunicazioni, casa e opere pubbliche, sanità e scuola ponendo in questo rapporto i problemi di reddito, dei prezzi, del fisco.

Naturalmente non si significa ridimensionare l'industria leggera, in particolare quella tessile, che è tanta parte della Toscana, bensì consolidarla e collocarla in una nuova e più seria prospettiva di sviluppo. Per realizzare questi obiettivi è necessario un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali, delle regioni e degli enti locali. Punto centrale dell'intervento è stato quello relativo al rapporto con le forze politiche che deve essere non accademico ma solo alla soluzione dei problemi. Chi si dichiara d'accordo deve agire di conseguenza, chi invece non lo fa, deve aprirsi ai partiti della maggioranza regionale ma che i loro punti di vista «sono oggi più vicini di ieri».

Lagorio, infine, ha dedicato l'ultima parte del suo intervento ad un'attenta analisi della politica del PSI in Toscana.

Nella seduta di venerdì sera sono intervenuti fra gli altri, Ruzi, che si è soffermato sulla salute e l'ex assessore regionale Papucci per il quale l'alternativa socialista deve significare la trasformazione in senso democratico e pluralista della società.

Dopo Calvani (Folonica) è intervenuto Errera, manciano, che ha parlato diffusamente della situazione della manifatturiera, ponendo una modifica dello statuto per snellire l'iter burocratico delle leggi e di presentare oltre al bilancio preventivo del '76 anche il programma pluriennale '76-80. Dopo il vice segretario regio-

nale Seppia, ha parlato l'ex assessore regionale, che ha parlato della situazione della sanità, che a proposito della verifica, ha affermato che è innanzitutto necessaria «una verifica interna» sul ruolo di direzione. Occorre un tempo dirigente sia coerente con quanto ha indicato la base. Come verifica, quindi, e in che modo, ha parlato di Maccheroni? Non certo per mettere in discussione l'accordo di legislatura e l'alleanza di sinistra. Portando il saluto della federazione regionale della CGIL-CISL-UIL, il segretario regionale della UIL Livorno ha ricordato come il movimento sindacato non solo è espresso ma ha anticipato, ma ha anticipato una piattaforma politica come base di un programma immediato per il go-

Consultazioni della commissione sul neofascismo

LUNEDÌ 26 gennaio alle ore 10 presso la sede del comune di Viareggio avrà luogo una consultazione promossa dalla commissione consiliare di indagine sui problemi del neofascismo.

Alla consultazione di Viareggio sono state invitate le amministrazioni provinciali di Massa Carrara e Lucca, i sindaci dei comuni di Viareggio, Massa, Carrara, Montebello, Lucca, Camaiore, Pietrasanta, Seravezza, Forte dei Marmi, Castelnuovo, Barga, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano e le organizzazioni sindacali della zona.

Nello stesso giorno una consultazione sullo stesso argomento avrà luogo presso la sede dell'amministrazione provinciale di Arezzo. Alla consultazione di Arezzo sono state invitate le amministrazioni provinciali di Arezzo e Siena, i sindaci dei comuni di Arezzo, Cortona, della Chiana, Monte S. Savino, Marengo della Chiana, Livorno, Follonica della Chiana, Casaltona, Cortona, Montepulciano, Torrita, Sinigaglia, Cetona, Chianciano e le organizzazioni sindacali della zona.

Alle consultazioni prenderanno parte anche le organizzazioni della Resistenza ed i comitati unitari antifascisti.

Sottoscrizione

La compagna Evelina Gavassi, ricoverata al Policlinico di Livorno, aderisce alla sottoscrizione per l'Unità in memoria del defunto marito compagno Dino Silvi.

Lutto

Il giorno 16 c.m. è scomparso improvvisamente il comunista Livornese, il compagno di Livorno, amico di tutti, il 76, vecchio militante comunista, della sezione Verelli, di Livorno (Arezzo). Le famiglie: Benati, Leonardini, Manotti di Livorno, pregano per onorare la memoria sottoscrivono lire 10.000 per l'Unità.

Erano sfati assolti per insufficienza di prove nel '74

Grave sentenza per 24 operai della Motofides

I fatti cui si riferisce il processo avvennero durante un picchettaggio effettuato nel corso di uno sciopero di cinque anni fa.

PISA, 24. Con una condanna che chiama a tempi passati e che risulta pericolosa per il precedente giuridico che costituisce, la prima sezione penale della corte di appello di Firenze, presieduta dal giudice Giuseppe Leone, ha giudicato colpevoli di violenza privata i danni di alcuni dirigenti della loro azienda 21 lavoratori della Motofides di Marina di Pisa (FIAT).

Franco Rossi

In merito alle iniziative unitarie per l'invaso di Montedoglio

Gli strani «distinguo» della DC aretina

AREZZO, 24. Nonostante la inutile polemica aperta dalla DC aretina — attraverso il suo giornale e le ripetute dichiarazioni dei maggiori enti dell'ente irrigazione Valchiana — la subitaneità unitaria suscitata dalla provincia per assicurare un rapido e consistente finanziamento del Piano di Montedoglio comincia a dare i primi frutti concreti.

La lotta degli agricoltori, sostenuta da tutti i lavoratori delle forze politiche e sindacali democratiche ha ottenuto in questi giorni un importante successo con la conferma definitiva dell'assegnazione di un primo contributo di 3 miliardi e 300 milioni destinati all'irrigazione di Montedoglio nel quadro del previsto finanziamento globale di oltre 15 miliardi.

Manrico Pelosi

Il comitato avrà con il ministro Marcora, che ha già ricevuto in via informale il presidente della provincia, il compagno Monacchini, assieme al sen. Franco Del Pace. È stato proprio nel corso di questo incontro, presieduto dal sen. Franco Del Pace, che il ministro della agricoltura si è impegnato, dopo aver dato corso alla mobilitazione, a stanziamento iniziale, ed affrontare e risolvere il problema dell'aumento dei costi di produzione, che porteranno sicuramente a una spesa ben più elevata di quella prevista in un primo tempo e valutata attorno ai tre miliardi.

Ecco dunque chiariti gli obiettivi — che la DC ed i notabili dell'ente irrigazione, pur presenti nel comitato unitario, si sono improntati ad accolti di non compromettere la mobilitazione promossa dagli enti locali aretini.

Franco Rossi

che potrà ribaltare il disastroso stato di abbandono della agricoltura, la soluzione dello stesso problema degli esportatori, che si intralcia ormai da più di un decennio, costituiscono altrettanti obiettivi non più rinviabili, di cui non dovrebbe essere difficile capire l'urgenza e la portata.

La lotta a soluzione del tragico problema della irrigazione di Montedoglio, lo sbocco dei finanziamenti necessari ed il rapido avvio dei lavori, chiedono, oggi più che mai, la più larga mobilitazione delle forze politiche, delle categorie, della mobilitazione politica, delle organizzazioni contadine, delle amministrazioni democratiche.

Franco Rossi